

- tecnologia

* Dissuasori retrattili.

* In caso di black-out.

* Rilevatore a incasso occultabile.

- fotovoltaico

* Fotovoltaico record, ritirato l'emendamento anti-rinnovabili.

* 10 anni di garanzia di prodotto.

* Incentivi al fotovoltaico.

* Fotovoltaico: in Italia superati gli 800 MW di potenza.

- condizionamento

* Climatizzatore EMURA.

- sicurezza

* LED per la visione anche al buio.

* L'estensione senza fili di sistemi filari.

* Barriere da esterno.

* Barriera antintrusione Highpass.

- tv digitale

* Arriva il 3D.

- curiosità

* Formare un patrimonio.

- normative

* IRAP: taglio graduale.



Tecnologia

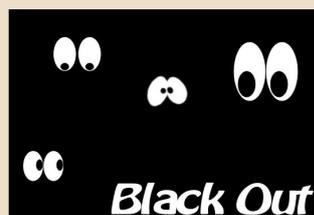
Dissuasori retrattili.



Urbaco, società del Gruppo Came, attiva nel settore della gestione automatizzata dei flussi di traffico veicolare, sia nelle aree urbane che in ambiti privati, presenta la linea di dissuasori Generation 6, particolarmente indicati per contesti architettonici e per la protezione di obiettivi sensibili come caserme, sedi istituzionali, ambasciate e penitenziari. Tutti i dissuasori Generation 6 si contraddistinguono per aver ottenuto

l'omologazione per l'installazione sul suolo pubblico dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e per la certificazione Iso En 124, che attesta che sono stati testati per essere installati anche su aree soggette a forti carichi per asse, come le pavimentazioni di porti e aeroporti. I dissuasori retrattili sono stati concepiti per rendere sicuri e controllare a distanza gli accessi: la loro discesa può essere comandata dall'utente tramite tessera transponder, trasmettitore radio o tastiera a codice, mentre la risalita può essere autoptica o azionata a distanza grazie a un software ZTL per il controllo centralizzato degli accessi. Realizzati secondo il brevetto Urbano, Monobloc, i dissuasori ad alta sicurezza si compongono di tre parti interamente fuse, senza la presenza di saldature, fissaggi con viti o bulloni, o punti di giunzione che potrebbero comprometterne la resistenza nel tempo. Le caratteristiche meccaniche dei metalli fusi utilizzati conferiscono loro una robustezza eccezionale e una resistenza agli urti testata da 2.500 a 15.000 joules. Disponibili in due modelli, Cylinder e Vendome, sono dotati di due differenti motorizzazioni: elettropneumatica ed elettroidraulica.

In caso di black-out.



Un gruppo soccorritore risponde efficacemente a questa esigenza è il Gruppo Kert (www.kert.it), con la nuova serie di soccorritori, coniuga la garanzia di continuità elettrica alle apparecchiature

antintrusione, con particolare attenzione al design. Il soccorritore di emergenza Flat è progettato esplicitamente per la collocazione e l'utilizzo in appartamento, negozio e ufficio. Primo ed unico soccorritore a scomparsa, incassato a

Saremo felici di inviarVi informazioni o approfondimenti su argomenti di Vostro interesse.



www.cm-impianti.eu info@cm-impianti.eu
 tel. 0141.702298 fax 0141.702902
 Strada Alessandria, 36 - Nizza Monferrato (AT)
 R.E.A. Asti n. 111487 - Cap. Soc. € 51.006,00 i.v.
 C.F. / P. Iva / Num.Reg. Imp. Asti 01388250050



parete, con potenze 600-1200W, è in grado di garantire il funzionamento ai sistemi antintrusione e a tutte le applicazioni di domotica. I soccorritori della serie Speed, con potenze da 600 a 3000W, si inseriscono egregiamente negli ambienti più ricercati, grazie alla linea essenziale ed elegante ed alla verniciatura lucida personalizzabile.

Tutti i soccorritori sono dotati di due uscite diversificate (SA - sempre alimentata e SE - solo emergenza) in modo da consentire la gestione dei carichi continui (antintrusione, tvcc...) e dei carichi per l'emergenza (illuminazione di emergenza). Sono conformi alle normative di sicurezza per la marcatura CE ed idonei per la costituzione di impianti di alimentazione centralizzata conformi alla EN 50171. I box batterie chiusi e l'utilizzo di batterie ermetiche permettono inoltre l'installazione del gruppo in qualsiasi ambiente in conformità alla EN 50272-2.

Rilevatore a incasso occultabile.



Ingenium SR è il rilevatore di movimento proposto da Marcucci. Grazie alla tecnologia brevettata Ingenium, il sensore SR è in grado di rilevare movimenti anche attraverso muri o materiale solidi non metallici. Il sensore SR è

stato ideato per l'installazione a controsoffitto o parete, ed è adatto per il controllo dell'accensione di luci in zone di continuo passaggio quali bagni, corridoi e garage. L'installazione ad incasso del sensore SR, lo rende poco visibile e quindi non soggetto a manipolazione od atti di vandalismo. La tecnologia di rilevamento ad infrarossi utilizzata dal sensore SR garantisce un'elevata precisione, affidabilità e un basso consumo energetico.

della Legge Finanziaria 2010 fosse stata accolta, il settore delle rinnovabili avrebbe subito un duro colpo. A parere di Massimo Orlandi, vicepresidente di Assoelettrica, l'associazione confindustriale delle industrie elettriche, l'emendamento avrebbe aggiunto incertezza a un settore che ha bisogno di grandi investimenti e grandi capacità di previsione e inoltre non ha senso mettere vincoli a produzioni di energia pulita «il cui mancato rispetto comporterà l'irrogazione di sanzioni economiche anche di grande peso».

Procede intanto il ricorso presentato dalla Federpern al Consiglio di Stato, in appoggio dell'Autorità dell'energia, contro una sentenza del Tar contro i prezzi minimi garantiti nel settore idroelettrico.

10 anni di garanzia di prodotto.



ISO FOTON SA ha esteso la garanzia di prodotto su tutti i suoi moduli fotovoltaici da cinque a dieci anni. L'estensione è valida per tutti i moduli della serie IS e ISF consegnati dal 1° gennaio 2010. Oltre alla garanzia di prodotto Isofoton offre una garanzia sulla produzione di 25 anni.

L'estensione è valida per tutti i moduli della serie IS e ISF consegnati dal 1° Gennaio 2010. Oltre alla garanzia di prodotto Isofoton offre una garanzia sulla produzione di 25 anni. Questo assicura che la produzione dei moduli è garantita per un valore minimo del 90% sul totale della potenza per i primi 10 anni, per l'83% entro i primi 20 anni e per l'80% entro i 25 anni. Isofoton produce celle e moduli, progettando e controllando il processo produttivo dall'inizio della catena del valore, con l'obiettivo di raggiungere la massima qualità. Il centro produttivo è periodicamente sottoposto al controllo dei laboratori Tuv., Ul, Lc.ie, al fine di certificare la qualità del processo produttivo e dei materiali utilizzati. I simulatori solari sono certificati annualmente dal Tuv Rheinland, ottenendo la maggiore qualificazione AAA, che garantisce la precisa e corretta misurazione del modulo. Tutti i moduli sono prodotti esclusivamente in Spagna.



Fotovoltaico

Fotovoltaico record, ritirato l'emendamento anti-rinnovabili.



La potenza installata degli impianti fotovoltaici italiani ha superato i 700 megawatt. Secondo il censimento del Gestore dei servizi energetici, che si occupa dell'incentivo, le centrali solari sono 56.285, in massima parte piccolissime installazioni domestiche. Le regioni con una maggiore potenza sono la Puglia (96 megawatt), la Lombardia (84) e l'Emilia Romagna (62 megawatt), mentre il Gestore dei servizi energetici ha censito il maggior numero di impianti in Lombardia (8.630), Emilia Romagna (5.293) e Veneto (5.166).

Intanto l'emendamento di fonte governativa alla Finanziaria per il 2010, contenente drastici tagli all'incentivazione delle fonti rinnovabili, è stato ritirato, con il sollievo delle associazioni Anev, Aper, Assosolare, Federpern, Fiper, Greenpeace, Ises, Itabia, Kyoto Club e Legambiente. Secondo le associazioni, se la proposta di modifica al testo

Incentivi al fotovoltaico.



Sugli incentivi al fotovoltaico il governo e' vicino a un compromesso. Non ci sarà la sforbiciata dell'8-10% annuo fortemente temuta dagli operatori del settore, ma nemmeno la limatura del 4% chiesta da questi ultimi.

Secondo quanto riferito da fonti ministeriali a MF-Milano Finanza, dal 2011 in poi gli incentivi al fotovoltaico, tramite il cosiddetto Conto Energia, saranno ridotti del 6%.

La previsione, spiega un articolo di MF, sarebbe contenuta in una bozza di decreto interministeriale (redatto dal ministero dello Sviluppo economico insieme con quello dell'Ambiente) che presto dovrebbe essere trasmessa alla conferenza unificata Stato-Regioni. La riduzione rispetto alle vecchie tariffe dovrebbe avvenire da un quadrimestre all'altro, in modo da non creare contraccolpi immediati alle società del settore. Per gli impianti che cominceranno a produrre entro aprile 2011, la riduzione media dovrebbe essere tra il 6,5% e l'8,1% a seconda del tipo di installazione. Per quelli che entreranno a regime da aprile ad agosto, la sforbiciata oscillerà tra il 10% e il 12,8%, mentre per quelli che saranno attivati tra agosto e dicembre il taglio sarà tra il 15 e il 17,6% circa. Dal 2012, poi, andrà a regime il taglio medio del 6% annuo. Per gli impianti innovativi, invece, le tariffe sarebbero

più elevate del 17% e il taglio annuo sarebbe ridotto a solo il 2%.

Entro il 2020 gli impianti solari dovranno raggiungere una potenza complessiva di 8 mila MW. Una strada, insomma, ancora lunga. Anche per questo la bozza di decreto, sempre secondo quanto ricostruito da MF-Milano Finanza, avrebbe in previsione di aumentare dagli attuali 2 mila MW, fino a un tetto di 3 mila MW, la potenza "incentivabile". Non solo. A questi 3 mila MW andrebbero anche aggiunti altri 150 MW per i cosiddetti impianti a concentrazione, ossia quelli che prevedono il riscaldamento di un liquido per contribuire ad alimentare le normali turbine di generazione), e di 200 MW per i cosiddetti impianti integrati, ossia quelli che uniscono fotovoltaico e termico.

Fotovoltaico: in Italia superati gli 800 MW di potenza incentivata con il conto energia.



Con la valutazione delle domande del 2009, il GSE stima il superamento dei 900 MW.

Il Gestore dei Servizi Energetici ha registrato una potenza fotovoltaica installata su tutto il territorio nazionale di circa 815 MW per oltre 60 mila impianti in esercizio.

Al 18 gennaio 2009 hanno comunicato al GSE l'entrata in

esercizio:

- 56.142 impianti relativi al nuovo Conto Energia, per una potenza complessiva di 649 MW;

- 5.731 impianti relativi al primo Conto Energia, per una potenza complessiva di circa 164 MW.

Considerando le ulteriori comunicazioni che perverranno al GSE nelle prossime settimane relative agli impianti entrati in esercizio prima del 31 dicembre 2009, si stima che la potenza fotovoltaica cumulativa in esercizio in Italia a fine 2009 con il Conto Energia supererà i 900 MW. Il GSE prevede inoltre che il tetto di potenza fotovoltaica dei 1.200 MW incentivabili dal decreto del 19 febbraio 2007 verrà raggiunto nel mese di luglio 2010.

Si ricorda che potranno essere ancora incentivati gli impianti che entreranno in esercizio nei 14 mesi successivi alla data di raggiungimento di tale tetto.

Per conoscere dettagli e informazioni su potenza, numerosità e ubicazione geografica degli impianti, si rimanda all'applicazione ATLASOLE - consultabile dal sito del GSE - che riporta i dati aggiornati mensilmente.



Condizionamento

Climatizzatore EMURA.

Emura: uno split di design che coniuga alla purezza delle sue



linee un'elevata funzionalità. Il profilo ultrasottile (156 mm di profondità) e la sua sobria eleganza lo rendono un elemento d'arredo discreto e

s sofisticato. Le bocchette dell'aria sono nascoste per conservare una superficie modellata e compatta.

L'obiettivo che ha guidato la progettazione di Daikin Emura è il raggiungimento del benessere attraverso ogni dettaglio. Per questo alla gradevolezza dell'estetica si unisce la tecnologia più avanzata. L'apparecchio è dotato delle funzioni di raffrescamento e riscaldamento, deumidificazione, ventilazione e purificazione dell'aria. Sull'unità, un LED segnala la funzione attivata: è rosso in modalità riscaldamento, blu per il raffreddamento, verde per la deumidificazione e arancione per indicare l'impostazione del timer. Daikin Emura è un climatizzatore in pompa di calore, con tecnologia Inverter. L'elevata efficienza energetica che lo caratterizza (con un valore EER in raffreddamento fino a 4.46) supera di gran lunga quella richiesta per la classe A.

Il sistema, fornito di un timer settimanale, consente di programmare il funzionamento dell'unità nell'arco di 7 giorni con possibilità di impostare l'accensione e lo spegnimento a qualsiasi ora del giorno o della notte. Inoltre, in assenza di persone nell'ambiente climatizzato, dopo 20 minuti, il sensore "intelligent eye" permette di regolare automaticamente il funzionamento in modalità di risparmio energetico.

Con l'attivazione della funzione Econo, che riduce ulteriormente il consumo elettrico del sistema, è possibile inoltre utilizzare contemporaneamente altri elettrodomestici. Per il massimo confort sia in raffrescamento sia in riscaldamento, è possibile direzionare le alette e ottenere una corretta e uniforme distribuzione del flusso d'aria evitando fastidiose correnti dirette (funzione comfort).

Ulteriore vantaggio il notevole livello di silenziosità - solo 22dB(A) - ne rendono il funzionamento quasi impercettibile.



Sicurezza

LED per la visione anche al buio.



LevelOne introduce le sue nuove videocamere IP con risoluzione MegaPixel.

Le prime due telecamere sono la FCS-0030, dotata di connettività Ethernet e la WCS-0030 che offre in aggiunta la connessione wireless Lan nel recentissimo standard 802.11n.

Caratterizzate da un design curato e di ridotte dimensioni, queste nuove videocamere permettono di avere la massima sicurezza in casa e al lavoro con un controllo dalla rete locale wireless o cablata o da remoto, attraverso internet.

La risoluzione MegaPixel permette di poter cogliere anche i più piccoli dettagli delle immagini e il supporto ai codec di compressione h.264, MPEG4 e MJPEG garantisce la minima occupazione di banda della rete e di spazio sulle unità di storage.

Dotate di LED per la visione anche al buio, le FCS-0030 e WCS-0030 possono essere installate anche in ambienti privi di illuminazione, come ad esempio magazzini o cantine.

Lo slot SD/SDHC presente, permette, inoltre, di salvare snapshots anche su schede di memoria esterne e l'audio

bidirezionale offre la possibilità di ascoltare e comunicare con la zona video sorvegliata.

In dotazione viene fornito il software di videosorveglianza a 32 canali CamSecure Lite.

Riepilogo Caratteristiche Tecniche:

- Risoluzione MegaPixel 1280x800
- Supporto per codec di compressione H.264, MPEG-4 e MJPEG
- Sensore PIR per il rilevamento del calore umano
- LED bianco per visione in notturna
- Audio bidirezionale a due vie
- Slot per schede di memoria SD/SDHC
- Connettore RJ45 per rete Ethernet
- Supporto collegamento wireless in standard 802.11n (solo per WCS-2030)
- Retrocompatibile con 802.11b e 802.11g (solo per WCS-2030)
- Ridotto consumo energetico
- Software di sorveglianza a 32 canali CamSecure Lite.

L'estensione senza fili dei sistemi filari.



Gateway di Hager sicurezza è l'innovativa interfaccia radio-filare per incrementare le performance e la sicurezza dei tradizionali impianti d'allarme filari. Gateway permette di espandere un qualsiasi impianto d'allarme filare presente sul mercato a

tutte le zone, locali, aree che non sono predisposte o raggiungibili dai cablaggi. Particolarmente indicato per applicazioni quali protezione perimetrale e volumetrica di locali e vani interni, protezione delle zone esterne (come giardini, verande, eccetera) e protezioni di tipo tecnico e ambientale.

E' in grado di controllare periferiche radio aggiuntive quali organi di comando e sensori, fino ad un massimo di 32 rilevatori e 4 organi di comando.

Gateway dialoga in modalità wireless con i rivelatori e via filo con la centrale d'allarme: 8 zone distinte che possono ospitare fino a 32 periferiche totali. E' l'unica interfaccia in grado di supervisionare, gestire ed identificare singolarmente tutte le periferiche segnalando di ognuna, tramite il display lcd, l'allarme, l'anomalia radio, l'anomalia tensione e l'autoprotezione contro il distacco e la manomissione. Dotato della tecnologia radio brevettata logisty, il dispositivo è in grado di garantire un'estrema affidabilità di trasmissione dell'informazione anche in presenza di disturbi occasionali o di interferenze e la continuità di protezione dell'impianto di allarme.

Barriere da esterno.

Dias presnetta una serie di barriere per esterni di Pultex efficienti, affidabili, con elevato grado di sicurezza. Ptx-IN-75SW è una barriera sincronizzata, a raggi infrarossi, a basso assorbimento di corrente per il funzionamento con pannelli solari e sistemi senza fili. Un vantaggio per l'ambiente e un risparmio economico, non sono necessari costosi scavi per la posa dei

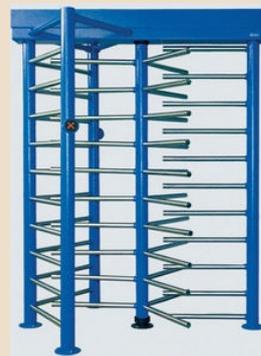


cavi. Ptx-Com-IN50FH è una barriera che unisce una protezione a microonde con una ad infrarossi attivi e che garantisce quindi una doppia sicurezza ed una immunità maggiore ai falsi allarmi. Questa serie di barriere è particolarmente adatta per situazioni caratterizzate da particolare criticità, quali pioggia, neve, nebbia, vento, presenza di animali selvatici, vegetazione....

Ptx-IN-100AT è una barriera codificata antistrisciamento a fascio Quad (fascio ad infrarossi attivo intelligente). Uno dei fasci di rilevazione viene posizionato ad un'altezza molto bassa, quasi raso terra, per evitare che il malintenzionato possa strisciare per introdursi nella proprietà- 4 punti di trasmissione e 4 punti di ricezioni, formando un reticolo di 16 fasci. Questi fasci sono collegati in and, eliminando praticamente allarmi di difficile attribuzione. La proposta Pultex, distribuita in Italia da Dias, si completa con una gamma di barriere, rilevatori, colonne e sensori che combinano tutti i fattori ritenuti importanti per realizzare un sistema di difesa perimetrale:

- operare su numerose frequenze per permettere il fissaggio in colonna dei fasci, prevedendo quindi problemi d'interferenza;
- elevato livello di immunità alle luci, in particolare quando quella solare può rappresentare un problema importante;
- elevata tolleranza a variazioni di temperatura;
- immunità a neutralizzazioni o interferenze da sorgenti esterne, come lampade fluorescenti o apparecchiature a raggi infrarossi;
- elevata immunità da RF, per impedire interferenze da apparecchiature funzionanti nelle immediate vicinanze.

Barriera Antintrusione. Highpass, la linea di tornelli automatici a tutta altezza.



Highpass è l'ultimo nato tra i tornelli a tutta altezza di Furini. La struttura robusta lo rende da un lato un importante deterrente da tentativi di intrusione non autorizzata, dall'altro offre all'utilizzatore una protezione totale.

Stadi, centri sportivi, ambienti di lavoro, ambasciate e obiettivi sensibili in genere: con Highpass è possibile gestire, in modo semplice e veloce, il controllo degli ingressi in ambienti dove la sicurezza è un requisito essenziale.

Durata e affidabilità sono garantite anche su installazioni all'esterno e in ambienti soggetti a forti agenti corrosivi: il sistema tornello infatti è interamente costruito in acciaio Inox aisi 304, mentre la struttura portante è realizzata in acciaio zincato con speciale verniciatura epossidica.

Controllato da una scheda elettronica interna, il sistema è compatibile con tutti i sistemi più evoluti per il controllo degli accessi, e quindi perfettamente integrabile anche su strutture e impianti già esistenti.

Completamente autoportante, il nuovo tornello a tutta altezza di Furini è disponibile nella versione automatica on movimentazione bidirezionale oppure con apertura meccanica a movimento monodirezionale, singoli o doppi a 3 o a 4 settori. Quest'ultimo modello è altamente selettivo, consente il passaggio di una sola persona alla volta e limita il trasporto di materiale ingombrante.



TV Digitale

Arriva il 3D, inizia una nuova era della Tv?



Il 2010 sarà l'anno della rivoluzione 3D nelle case? Stando a quanto dicono i produttori di televisori sembrano non esserci troppi dubbi: fra televisori, lettori Blu ray e film, per l'era della terza dimensione in salotto non manca praticamente nulla. Occhialini ovviamente

compresi. Dalle major di Hollywood il messaggio che arriva è altrettanto chiaro: "l'anno scorso la tecnologia 3D è arrivata nei cinema, quest'anno è arrivata nelle case. L'esperienza a casa sarà molto diversa da quella del cinema, ma anche molto buona". Parole pronunciate, al recente Ces di Las Vegas, da Jeffrey Katzenberg, numero uno di DreamWorks Animation. Alla kermesse tecnologica di inizio gennaio il fattore 3D l'ha fatta da padrone, a cominciare dalla sfilata dei nuovi schermi piatti ad alta definizione - Lcd, Led o plasma - che porteranno nei salotti, a partire dalla primavera, l'esperienza visiva delle immagini tridimensionali. La nuova era dell'industria televisiva è dunque veramente alle porte, come sostengono le previsioni della Consumer Electronics Association, che stima in 4,3 milioni le unità 3D che verranno vendute nel 2010, o di DisplaySearch, che parla di un mercato di nove milioni di televisori "tridimensionali" entro il 2012? La risposta è sì, presupposto il concetto che il 3D è solo uno degli elementi tecnologici della casa digitale del futuro, in cui la Tv diventa il vero centro multimediale della casa, verso il quale convergono Internet e i suoi contenuti, i videogiochi e l'home video. L'home entertainment così come l'abbiamo concepito e vissuto fino a ora è pronto insomma a un nuovo passo in avanti.

Non solo film

Il 3D, come l'hanno definito vari addetti ai lavori, è l'alba di una nuova dimensione. La tecnologia è pronta, la rivoluzione tanto anticipata è pronta a partire. La promessa che accompagna le immagini a tre dimensioni nelle case è ormai sulla bocca di molti, anche grazie all'arrivo nelle sale di Avatar, il kolossal tridimensionale di James Cameron: una resa visiva incredibile, un'immersione totale nella scena e nell'azione. Disney, DreamWorks e molte altre case cinematografiche sono al lavoro da tempo per produrre un numero sempre maggiore di titoli in doppia modalità (2D e 3D) da distribuire nelle sale con un duplice obiettivo: spingere la gente al cinema e portare nelle case questi film su dischi Blu-ray compatibili anche con la tecnologia a tre dimensioni. La rivoluzione dell'intrattenimento televisivo del terzo millennio passerà però, ancora una volta, anche dallo sport. Sony e FIFA (il massimo organismo del calcio mondiale) hanno firmato un accordo per riprendere con speciali telecamere alcune delle partite della Coppa del Mondo 2010 in Sud Africa e il canale americano Espn (di proprietà Disney) ha confermato che sarà uno dei primi a

trasmetterle in diretta in versione 3D, all'interno di un pacchetto di 85 eventi sportivi (football americano in testa) nel corso dell'anno. In rampa di lancio da qui al 2011 ci sono quindi altri canali tridimensionali ad hoc, a firma di Discovery Channel e DirecTV e probabilmente anche di Sky, che pare sia intenzionata a lanciare un canale per programmi in tre dimensioni in Inghilterra già nei prossimi mesi.

Un lusso per pochi?

Agli occhi del consumatore, il salto in avanti tecnologico che garantisce il 3D è senz'altro evidente. Siamo però solo all'inizio: la tecnologia deve infatti affinarsi, i consumatori prendere coscienza con la nuova frontiera dell'entertainment domestico, il mercato trovare i giusti canali per vendere prodotti (Tv in primis, ma anche lettori Blu ray o computer) che costano di più di quelli che troviamo oggi nei negozi. Si parla di una differenza di qualche centinaia di dollari in più rispetto a un attuale "set" ad alta definizione. L'intenzione dei vendor è quella di mettere a scaffale apparecchi dai prezzi "ragionevoli": per una Tv 3D c'è chi ipotizza prezzi di listino più o meno simili (tremila euro o giù di lì per un formato da 40 pollici) a quelli dei primi apparecchi Led sbarcati nei negozi. Vedremo. Ma quanti sono oggi e saranno nei prossimi mesi nella condizione di sborsare qualche migliaio di euro per un televisore in grado di trasmettere film in versione 3D? Investendo su uno dei nuovi modelli che le varie Sony, Samsung, Panasonic, Lg e altri hanno messo in mostra al Ces 2010 una certezza comunque c'è ed è quella di portarsi a casa un apparecchio "top class", dotato di pannelli di ultima generazione e componentistica allo stato dell'arte. Forse sprecato, però, per vedere solo qualche film in tre dimensioni.

Piacerà al grande pubblico?

I dubbi circa l'effettivo appeal che il 3D può esercitare sui consumatori, sulla maggior parte di essi perlomeno, non sono alla fine pochi. Gli speciali occhialini da indossare, per esempio, non brillano certo per comodità e sono ancor più fastidiosi per chi porta già quelli da vista. Altro punto interrogativo, come detto, i costi: i negozi sono ancora pieni di vecchi flat Tv Hd ready (quelli oggetto di selvagge promozioni) e solo una parte limitata di utenti è consapevole dei vantaggi degli apparecchi Full Hd. In Italia gli schermi piatti sono presenti solo nel 40% delle case e ora di moda vanno i Led, che hanno prezzi di fatto abbordabili per tutti o quasi. È tutto da capire quindi se il pubblico mostrerà un reale interesse nel 3D o se questo farà la fine dell'home theater: bello, rivoluzionario, entusiasmante, ma poi la gran massa dei consumatori non l'ha adottato e il cinema in casa è rimasto un fenomeno di nicchia per appassionati e audiofili. Saranno questi ultimi i soli utenti papabili per gli schermi 3D? D'accordo che l'esperienza di intrattenimento è un'altra cosa rispetto a quella in alta definizione ma ipotizzare una corsa all'acquisto è al momento fuori luogo. Per il 3D, sempre che si pervenga a uno standard unitario e non si ripetano le antiche guerre per i formati, la sorte però potrebbe essere diversa e rappresentare davvero un nuovo sbocco per il cinema e per l'integrazione con il mondo dei videogiochi. E forse è solo un punto di partenza. Dopo la prima ondata di flat Tv in 3D attesa per quest'anno arriveranno soluzioni - entro i prossimi 3-5 anni - che eviteranno di indossare gli occhialini per vivere una nuova dimensione del video, così distante dal mondo piatto e sgranato di Youtube. La rivoluzione è comunque iniziata, anche se ci vorranno anni, come del resto sta accadendo con l'alta definizione (Discovery ha lanciato il suo primo canale Hd nel 2002), affinché diventi "fenomeno di massa". O presunto tale.



Curiosità

Formare un patrimonio.



Il patrimonio umano rappresenta un importante fattore di successo per ogni tipo d'impresa economica, ma assume un valore critico laddove la performance, più che dai mezzi produttivi, dipende dalle competenze e dalle abilità degli individui.

La cultura del fare, in questa tipologia di organizzazioni, si prospetta come una sintesi tra creatività e qualificazione professionale e traduce in chiave moderna i tradizionali metodi artigianali.

In tale prospettiva, la formazione richiede un elevato sforzo d'investimento poiché non è confinata a un periodo di addestramento iniziale ma si protrae in modo indefinito con sessioni di aggiornamento continuative, mirate al raggiungimento dell'eccellenza.

La fidelizzazione del lavoratore, pertanto, diviene un fattore strategico dell'impresa che assolve al duplice compito di garantire un adeguato ritorno degli investimenti compiuti e di prevenire la dispersione del know how o addirittura il suo travaso a un'azienda concorrente.

Abbiamo voluto realizzare un'inchiesta mirata a fare il punto sulle esigenze delle imprese d'installazione elettrica e sulle modalità attraverso le quali esse reperiscono e fidelizzano la risorsa umana.

La metodologia dell'indagine

L'indagine è stata realizzata somministrando un questionario, comprendente domande a scelta multipla o con scala di valutazione a cinque punti, a titolari di imprese d'installazione elettrica, selezionati in modo casuale dagli albi professionali, da repertori di categoria e dagli elenchi telefonici.

In ragione della sua ampiezza, il campione, formato da centotrenta aziende distribuite sull'intero territorio nazionale, può essere considerato rappresentativo del settore.

La rilevazione è stata completata mediante interviste telefoniche di tipo non direttivo, volte a focalizzare gli aspetti qualitativi del tema e a cogliere i diversi punti di vista e i giudizi soggettivi.

Nell'intento di evidenziare le opinioni e le tendenze comportamentali più comuni, le risposte degli intervistati sono state elaborate con i metodi della statistica descrittiva e, successivamente, segmentate sulla base del patrimonio umano aziendale, dell'area di business e della localizzazione geografica, al fine di individuare l'esistenza di correlazioni tra caratteristiche della struttura aziendale e condotta di mercato.

I dati emersi sono illustrati nelle tabelle per mezzo della distribuzione di frequenza percentuale delle opzioni selezionate dal campione o gli indici di tendenza centrale dei punteggi registrati nelle valutazioni su scala.

La composizione del campione

Il campione analizzato è formato da centotrenta imprese d'installazione elettrica omogeneamente distribuite sull'intero territorio nazionale.

Il 59 per cento di esse possiede una forza lavoro inferiore alle sette unità, il 32 per cento dispone di un patrimonio umano formato da 7 a 15 persone e il nove per cento occupa un numero superiore di addetti.

Il 53 per cento delle realtà analizzate agisce esclusivamente nel campo dell'installazione per uso civile, il 34 per cento opera nel comparto industriale ed il 13 per cento compete in entrambi i mercati.

La qualificazione della risorsa umana

Le imprese d'installazione elettrica per uso civile e per uso

industriale nutrono aspettative nettamente distinte circa la qualificazione dei lavoratori dipendenti. La maggioranza delle prime, infatti, (89 per cento) dichiara di preferire che essi abbiano capacità e conoscenze di livello medio ma versatilità adeguata a risolvere tutte le problematiche usuali nell'attività. Le seconde, per contro, si ripartiscono in uguale misura tra quanti privilegiano la flessibilità e quanti ritengono più vantaggioso che l'operatore disponga di una specializzazione di grado elevato seppure centrata su un numero ristretto di applicazioni.

Soltanto un'esigua minoranza delle organizzazioni campionate (2 per cento) ricerca personale iperspecializzato, ovvero dotato di un'altissima qualificazione in una singola area applicativa.

Come si può rilevare dalla lettura della tabella 5, la valutazione sulle istituzioni deputate alla formazione degli addetti appare piuttosto controversa.

Gli istituti tecnici professionali statali godono di un limitato apprezzamento, tanto da ricevere una votazione media pari a 2,7 su una scala crescente a cinque punti. Nei colloqui di approfondimento, gli intervistati hanno suffragato la loro opinione sostenendo che tali corsi di studio scontano il progressivo degrado della scuola pubblica ed oltre a non fornire un adeguato addestramento pratico, risultano sempre più lacunosi anche sotto il profilo della preparazione teorica.



Normative

Irap: taglio graduale e in seguito eliminazione.



La notizia è stata data, durante l'assemblea della CNA, dal Sottosegretario Letta a nome del Governo "sono allo studio altri interventi per ridurre la

pressione fiscale, aumentare i consumi e agevolare gli investimenti.

Tra questi, il taglio graduale dell'Irap, fino alla sua soppressione, anche mediante l'elevazione della franchigia in favore delle aziende più piccole, l'estensione della Tremonti Ter e un sostegno stabile alle piccole imprese che investono nell'innovazione e nella ricerca". Nel messaggio Berlusconi ha ricordato che i suggerimenti delle Categorie sono stati preziosi per elaborare le misure necessarie per fronteggiare la crisi "anche grazie ai vostri suggerimenti, ha messo in campo le misure più idonee ed efficaci per contrastare l'emergenza e avviare le riforme strutturali necessarie per tutelare e rafforzare il sistema produttivo, a cominciare dalle imprese più piccole. Molto è stato fatto e molto faremo ancora per il vostro settore nei prossimi tre anni e mezzo della legislatura".

Il riferimento è chiaro: l'introduzione dell'Iva per cassa, la detassazione degli utili reinvestiti, l'accelerazione dei rimborsi da parte della Pubblica amministrazione, l'estensione degli ammortizzatori sociali anche all'artigianato, il rifinanziamento del fondo di garanzia.

Una richiesta in questo senso era arrivata nelle scorse settimane da parte del presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, che aveva chiesto di guardare ai Paesi come la Francia che stanno riducendo le tasse, con un taglio dell'Irap per circa 12 miliardi, con attese di una decisione simile anche dalla Germania.?

"Fino ad oggi non abbiamo chiesto riduzioni di tasse perché comprendevamo il problema del debito pubblico e della necessità di stanziare soldi sugli ammortizzatori sociali. Nel momento in cui cominciano a muoversi Paesi come Francia e Germania che sono i nostri diretti competitori, questo tema va posto all'attenzione anche del nostro Governo". Insomma, anche l'Irap diventa un problema di competitività e concorrenza.